



Elezioni Ordine degli Psicologi - 2005

Pensiamo sia utile, soprattutto per i nuovi colleghi, e non solo, conoscere meglio come funzionano le elezioni e l'ordine stesso.

Abbiamo pensato di redarre alcune informazioni basilari per capire i compiti dell'Ordine e lo svolgimento delle Elezioni (a cura di Stefano Sirri), e di aggiungere a queste informazioni qualche intervista ad alcuni esponenti, cercando di essere rappresentativi sia dei movimenti attualmente presenti, sia di diverse regioni italiane.

Quindi abbiamo interpellato:

Robert Bergonzi in Lombardia per la lista SIPAP

Fulvio Frati in Emilia Romagna per la lista Progetto Psicologia

Paolo Zucconi in Friuli Venezia Giulia per la lista NoiPsicologi

Girolamo Baldassarre nel Molise per la lista Psicologi Insieme

Luigi D'Elia nel Lazio per la lista AltraPsicologia

Giuseppe Luigi Palma in Puglia per la lista Psicologia e Futuro

Purtroppo non abbiamo ricevuto il materiale delle ultime tre liste.

Infine, abbiamo pensato utile aggiungere la parte "**Elezioni Ordine degli Psicologi – 2005: date, orari e sedi**", in cui vengono indicate una serie di informazioni utili, suddivise regione per regione.

Nota

Per correttezza, si sottolinea che Stefano Sirri si presenta in Emilia Romagna alle elezioni con la lista Progetto Psicologia.

HumanTrainer.Com vuole rimanere in ogni caso un sito non politico, ed in questa veste ha deciso di dare visibilità attraverso queste interviste a tutte le liste che lo hanno chiesto, cercando di fare informazione a 360 gradi (e quindi contattandone altre).



Elezioni Ordine Psicologi – 2005

Vediamo di capirci un po' di più

GLI ORDINI DEGLI PSICOLOGI

L'Ordine degli Psicologi è stato costituito grazie alla legge numero 56 del 1989 (un ordine, ed il rispettivo albo professionale, per poter essere riconosciuti, devono essere sanciti da un'apposita legge dello stato).

Gli ordini degli psicologi in Italia sono 21 (uno per regione, fanno eccezione le province di Trento e Bolzano, in quanto queste hanno un ordine provinciale), più l'Ordine Nazionale degli Psicologi.

Gli ordini regionali (o provinciali), sono costituiti da 7/15 colleghi eletti attraverso regolari votazioni ogni 4 anni.

(L'Ordine è costituito da 7 consiglieri se ha meno di 100 iscritti, 9 per gli Ordini con meno di 500 iscritti, 11 per gli Ordini con meno di 1500 iscritti, 15 per gli Ordini con più di 1500 iscritti).

Il presidente dell'Ordine viene eletto a maggioranza dal consiglio.

I compiti istituzionali a cui deve adempiere (per legge), sono pochi. Oltre alla normale amministrazione (iscrizioni, cancellazioni, gestione del patrimonio, dei bilanci, ecc.) ha l'obbligo di vigilare sugli iscritti, e di contrastare l'abuso della professione.

La legge in questi casi viene definita per "obblighi minimi". Ovvero l'Ordine deve svolgere questi compiti minimi, ma può fare tantissime cose (tutto ciò che non è in qualche modo vietato, viene concesso).

Il senso è questo: se l'Ordine non fa queste 4 cose, può venire denunciato (e condannato), per le rimanenti, viene lasciata libertà.

Personalmente avrei preferito una legge che, oltre a definire i "compiti minimi", desse anche una linea guida su ciò che andrebbe fatto: sostegno attivo alla categoria, promozione della psicologia, ecc.

Purtroppo così non è, ma per fortuna l'Ordine può occuparsi anche di questi temi (e, secondo me, lo dovrebbe fare).

L'Ordine Nazionale non viene eletto direttamente da noi psicologi, ma è costituito da tutti i presidenti dei singoli ordini territoriali.

Anche qui viene eletto il presidente nazionale, in seduta di consiglio, dai presidenti regionali (o provinciali).

Oltre alla normale gestione dell'Ente, i compiti definiti per legge dell'Ordine Nazionale sono:

1. Regolamenti.

L'esempio più importante credo sia il regolamento sulla pubblicità.

Se posso dare una mia opinione in merito, penso che queste regolamentazioni siano importanti, ma alcune volte vengono espresse dal nazionale in modo discutibile.

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

Il regolamento sulla pubblicità, risulta troppo vago, al punto che gli ordini regionali vi danno interpretazioni diverse.

Penso anche alle linee guida sulla consulenza online, consentita in tutta Italia, tranne che nella regione Lazio (cosa ancora più assurda, considerato che si tratta di consulenza **online**, e quindi di per sé non contestualizzabile in un territorio preciso).

2. Codice deontologico.

Il nostro codice deontologico è fatto abbastanza bene, in quanto comprende molte casistiche ed è relativamente facile da consultare.

Servirebbe una maggiore diffusione dello stesso, ed in effetti diverse Università di Psicologia lo hanno inserito all'interno dei loro programmi didattici.

Una nota di chiarezza sul punto più discusso del Codice:

Il codice deontologico vieta l'insegnamento di strumenti conoscitivi e di intervento riservati alla professione di psicologo, a soggetti estranei alla professione stessa, anche qualora insegni a tali soggetti discipline psicologiche. (articolo 21)

Erroneamente alcuni interpretano questo articolo come un divieto di insegnare la psicologia, mentre ciò che viene vietato riguarda in modo esclusivo gli "strumenti conoscitivi e di intervento".

Detto in modo banale: posso spiegare a chi voglio le teorie di Freud, o di qualsiasi altro autore.

Quello che è vietato è tenere un corso in si insegna a chiunque ad **operare** come psicologo (test psicologici, tecniche di ristrutturazione, come condurre un colloquio psicologico, tecniche di counseling, ecc.).

3. Tariffario.

Il nostro tariffario attualmente non è approvato dal ministero, e quindi risulta non vincolante.

Questo è un problema per molti nostri colleghi che lavorano in convenzione con enti pubblici o privati.

Chiunque di noi abbia avuto occasione di vedere i contratti che sottopongono agli psicologi convenzionati, si è reso conto che si tratta di tariffe squalificanti: 10-15 euro per ora, in partita IVA, e quindi senza tutele (tredicesima, quattordicesima, licenziamento, ferie, malattia, ecc.).

Avere un tariffario approvato significherebbe che questi colleghi percepirebbero almeno 20 euro per ora (la tariffa minima prevista).

4. Tasse.

Attualmente la tassa minima di iscrizione all'Ordine è di circa 150 euro.

Questa tariffa viene determinata dal Nazionale, o per meglio dire l'Ordine Nazionale definisce il minimo ed il massimo che i singoli regionali possono richiedere ai propri iscritti. Questi soldi vengono suddivisi: una parte rimane in regione, ed una seconda parte viene data al Nazionale.

ELEZIONI DEGLI ORDINI DEGLI PSICOLOGI

Dopo 6 anni finalmente andiamo a votare (il ministero aveva prorogato diverse volte i mandati di tutti gli ordini professionali).

Si rinnovano tutti gli ordini degli psicologi (a parte quello della Calabria, che si è sciolto



autonomamente poco tempo fa).

Votiamo con una nuova legge elettorale, che porta alcune novità. Le principali sono:

1. Aumento del numero di anni di mandato (da 3 a 4);
2. Aumento del numero di nomi inseribili nella scheda elettorale;
3. La possibilità di essere rieletti anche per chi ha già avuto due mandati.

Punto 1. L'aumento del numero di anni, da 3 a 4, è una cosa positiva, in quanto permette di poter operare e strutturare un programma di più ampio respiro.

Il punto 3 (poter essere comunque rieletti), è invece a mio avviso una novità discutibile, perché ha il sapore di essere stata fatta su misura per qualcuno...

Il punto 2 (aumento dei nomi inseribili nella scheda elettorale) merita un discorso a parte.

Ufficialmente le liste elettorali non esistono, quindi, facendo un parallelo con le elezioni politiche, non è possibile votare un movimento, ma solo le persone ad esso aderenti.

Nello stesso momento il legislatore si rende conto che deve comunque assicurare una governabilità dell'Ordine, e che questa viene garantita attraverso una maggioranza solida (ovviamente ci sono meno problemi di governabilità nei casi in cui la maggioranza degli eletti sia costituita da un'unica lista). Quindi il concetto di lista, se dalla lettura superficiale della legge non compare, poi sostanzialmente traspare da questi particolari.

Il più evidente è proprio questo del numero delle preferenze in cui, se vengono eletti tutti i candidati di una lista, questa ha i numeri per governare abbastanza tranquillamente.

Il numero delle preferenze varia da regione a regione, in base alla logica: più iscritti, più rappresentanti all'Ordine, e quindi più nomi da scrivere.

Nella pagina **Elezioni Ordine degli Psicologi – 2005: date, orari e sedi** è indicato anche il numero massimo di preferenze per ogni realtà locale.

Quindi:

- Possiamo votare più candidati nella stessa scheda (fino anche a 9 per alcuni Ordini);
- Bisogna segnare sia il nome che il cognome del candidato (pena l'annullamento della scheda);
- È possibile votare anche candidati di liste diverse tra loro (anche se questo può generare maggioranze instabili).

Concludendo, in questo articolo ho cercato di dare le informazioni di base per capire come funziona il nostro Ordine, e la nostra legge elettorale.

A questo punto voglio sensibilizzare tutti i colleghi consigliando di andare a votare, ognuno nella propria regione.

Aldilà di quello che ognuno di noi scriverà sulla scheda, la cosa che è veramente importante è che si crei, magari con il tempo, una coscienza comune, in cui ogni psicologo possa **sentirsi parte della propria categoria e del nostro Ordine.**



Elezioni Ordine Psicologi – 2005 date, orari e sedi

Di seguito sono indicate:

- le date della prima convocazione (indicate con " **1** ")
- le date della seconda convocazione (indicate con " **2** ")
- gli orari di apertura delle sedi
- le sedi ove andare a votare
- il numero delle preferenze da poter inserire nelle schede
- il numero degli eletti, sia della sezione A dell'Albo, sia della sezione B (i triennialisti)
- l'indirizzo del sito web dell'ordine territoriale di riferimento.

Nota 1: Il quorum

Si andrà in seconda convocazione solo nell'eventualità che la prima non raggiunga il quorum (almeno un terzo degli aventi diritto).

Nota 2: Prima o seconda convocazione?

In alcuni ordini territoriali (Bolzano, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana, Trento) la prima convocazione è limitata ad un solo giorno, mentre per la seconda vi sono più date.

Questo sembra voler dare un messaggio del tipo: "il quorum in prima convocazione non verrà raggiunto, quindi tanto vale concentrarsi sulla seconda".

ABRUZZO

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 9-18)

2) Giorni: 13-14-15 gennaio 2006 (h 9-18)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo

L'Aquila, Via Marrelli, 77

Preferenze: si possono esprimere fino a **7 nomi sulla scheda elettorale**

11 ELETTI: 10 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

BASILICATA

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 9-17)

2) Giorni: 9-10 gennaio 2006 (h 9-17)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Basilicata

Potenza, Via della Chimica, 61

Preferenze: si possono esprimere fino a **6 nomi sulla scheda elettorale**

9 ELETTI: 9 iscritti alla sezione A, e 0 alla sezione B.

BOLZANO

1) Giorni: 28 dicembre 2005 (h 20-24); 29 dicembre 2005 (h 0-4).

2) Giorni: 14-15 gennaio 2006 (h 10-19)



SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi di Bolzano

Bolzano, Via Cesare Battisti, 1/a

Preferenze: si possono esprimere fino a **6 nomi sulla scheda elettorale**

9 ELETTI: 9 iscritti alla sezione A, e 0 alla sezione B.

CAMPANIA

1) Giorno: 28 dicembre 2005 (h 12-20)

2) Giorni: 14-15-16 gennaio 2006 (h 9-21)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Campania

Napoli, Piazzetta M. Serao, 7

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

EMILIA ROMAGNA

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 10-18)

2) Giorni: 12-13-14 gennaio 2006 (h 10-18)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna

Bologna, Strada Maggiore, 24

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

FRIULI VENEZIA GIULIA

1) Giorno: 28 dicembre 2005 (h 16-24)

2) Giorni: 12-13-14 gennaio 2006 (h 10-18)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia

Trieste, piazza N. Tommaseo, 2

Preferenze: si possono esprimere fino a **7 nomi sulla scheda elettorale**

11 ELETTI: 11 iscritti alla sezione A, ed 0 alla sezione B.

LAZIO

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 8-22)

2) Giorni: 13-14-15 gennaio 2006 (h 8-22)

SEDE: Presso la sede della Residenza di Ripetta

Roma, Via di Ripetta, 231

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

LIGURIA

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 10-20)

2) Giorni: 12-13-14 gennaio 2006 (h 10-20)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Liguria

Genova, Via XX Settembre, 37/5

Preferenze: si possono esprimere fino a **7 nomi sulla scheda elettorale**

11 ELETTI: 11 iscritti alla sezione A, e 0 alla sezione B.

LOMBARDIA

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 7-22)

2) Giorni: 14-15-16 gennaio 2006 (h 7-22)



SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Lombardia

Milano, Corso B. Aires, 75

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

MARCHE

1) Giorno: 28 dicembre 2005 (h 8-16)

2) Giorni: 13-14-15 gennaio 2006 (h 9-19)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi delle Marche

Ancona, Corso Stamira, 29

Preferenze: si possono esprimere fino a **7 nomi sulla scheda elettorale**

11 ELETTI: 11 iscritti alla sezione A, e 0 alla sezione B.

MOLISE

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 10-18)

2) Giorni: 12-13-14 gennaio 2006 (h 10-18)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi del Molise

Campobasso, Via Cardarelli, 23

Preferenze: si possono esprimere fino a **6 nomi sulla scheda elettorale**

9 ELETTI: 9 iscritti alla sezione A, ed 0 alla sezione B.

PIEMONTE

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 10-20)

2) Giorni: 12 gennaio 2006 (h 10-20); 13 gennaio 2006 (h 10-22); 14 gennaio 2006 (h 10-20)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi del Piemonte

Torino, Via San Quintino, 44/46

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

PUGLIA

1) Giorni: 28-29 dicembre 2005 (h 10-19)

2) Giorni: 14-15 gennaio 2006 (h 10-19)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Puglia

Bari, Via Fratelli Sorrentino n. 6

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

SARDEGNA

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 9-19)

2) Giorni: 13-14-15 gennaio 2006 (h 9-19)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Sardegna

Cagliari, Via Sonnino, 33

Preferenze: si possono esprimere fino a **7 nomi sulla scheda elettorale**

11 ELETTI: 11 iscritti alla sezione A, e 0 alla sezione B.

SICILIA

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 10-19)

2) Giorni: 12-13-14 gennaio 2006 (h 10-19)



SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Sicilia

Palermo, Via S. Marchesi, 5

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

5 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

TOSCANA

1) Giorno: 28 dicembre 2005 (h 9-17)

2) Giorno: 13 gennaio 2006 (h 9-19) a Siena, presso l'Hotel S. Marco, Via Massetana, 70

3) Giorni: 14-15 gennaio 2006 (h 9-19)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana

Firenze, Via Panciatichi, 38/5

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

TRENTO

1) Giorno: 28 dicembre 2005 (h 14-22)

2) Giorni: 13 gennaio 2006 (h 14-22); 14 gennaio 2006 (h 10-20)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi di Trento

Trento, Via Grazioli, 7

Preferenze: si possono esprimere fino a **6 nomi sulla scheda elettorale**

9 ELETTI: 9 iscritti alla sezione A, e 0 alla sezione B.

VALLE D'AOSTA

1) Giorni: 28 dicembre 2005 (h 14-22); 29 dicembre 2005 (h 10-20)

2) Giorni: 13 gennaio 2006 (h 14-22); 14-15 gennaio 2006 (h 10-18)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi della Valle d'Aosta

Aosta, Via Lucat, 2/a

7 ELETTI: 7 iscritti alla sezione A, ed 0 alla sezione B.

VENETO

1) Giorni: 28-29-30 dicembre 2005 (h 9-17)

2) Giorni: 13-14-15 gennaio 2006 (h 9-17)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi del Veneto

Venezia-Mestre, Via Daniele Manin, 69

Preferenze: si possono esprimere fino a **9 nomi sulla scheda elettorale**

15 ELETTI: 14 iscritti alla sezione A, ed 1 alla sezione B.

UMBRIA

1) Giorni: 28-29 dicembre 2005 (h 10-20); 30 dicembre 2005 (h 9-17)

2) Giorni: 13-14-15 gennaio 2006 (h 10-20)

SEDE: Presso l'Ordine degli Psicologi dell'Umbria

Perugia, Via Campo di Marte, 6/b

Preferenze: si possono esprimere fino a **7 nomi sulla scheda elettorale**

11 ELETTI: 11 iscritti alla sezione A, ed 0 alla sezione B.

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

INTERVISTA ELEZIONI 2005: ROBERT BERGONZI

1. Gentile Dott. Robert Bergonzi, quali pensa siano i problemi più rilevanti che la Psicologia come Categoria Professionale sta attraversando in questo preciso momento storico?

In generale il fatto che la psicologia si può applicare nei campi più diversi, e molto differenziata, richiede molte diverse competenze applicative a seconda degli ambiti nei quali viene utilizzata. Di conseguenza tende ad esserci scarsa comunicazione fra le diverse aree e l'immagine dello psicologo è ancora troppo legata all'ambito clinico. Inoltre, proprio la debolezza tuttora marcata di molte applicazioni della psicologia, rende problematica da parte dei committenti l'identificazione dello psicologo come figura professionale che fornisca soluzioni specifiche.

A questo proposito vedi i risultati della seconda indagine Eurisko : "La professione diafana". È invece importante ovviare al carente profilo delle diverse "professioni psicologiche", perché le nuove opportunità lavorative (specialmente per i giovani) si trovano fuori dall'ambito clinico. Vi è poi il problema della messa in dubbio (sia da parte dell'Europa, sia da parte di opinion leader italiani) del valore e dell'autonomia delle libere professioni. Questo problema va però affrontato compattamente da tutte le professioni e dalla loro rappresentanza istituzionale.

2. Quali ritiene possano essere le vie più utili da seguire per realizzare efficienti soluzioni per i suddetti problemi?

La tutela e l'interpretazione estensiva ed integrale dell'art. 1 della nostra legge 56/89 (abbiamo già ottenuto ottimi risultati rispetto alla "diagnosi psicologica") se necessario facendo in modo che i giudici stabiliscano l'interpretazione di concetti come "sostegno psicologico", "abilitazione psicologica", "riabilitazione psicologica", ecc.

Tuttavia ciò da solo non basta: occorre prevedere un sistema di formazione ed aggiornamento permanente in tutte le possibili aree di applicazione della psicologia (modello che chiamo ECP - educazione continua in psicologia), nonché un'azione mirata ai cittadini per far conoscere lo psicologo come "esperto del comportamento umano" tout court (ad esempio iniziative come la "settimana del benessere psicologico" od il rapporto istituzionale con organizzazioni professionali che debbono conoscere le potenzialità dello psicologo (società di consulenza e selezione, istituzioni scolastiche, ecc.).

3. Se venisse eletto come Presidente del suo Ordine territoriale di appartenenza alle elezioni ordinistiche che si terranno a breve, qual è il dovere che sente essere più urgente assumersi?

Per fortuna la strategia già da tempo imboccata, che prevede la differenziazione delle nostre "etichette" professionali (accreditamento professionisti) nonché la loro valorizzazione tramite

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

l'offerta di master ed aggiornamento specifici (accreditamento corsi), oltre alle ricerche disponibili sull'immagine e l'operatività degli psicologi in Lombardia mi permetterà di perfezionare un meccanismo già collaudato, introducendo elementi come: sportello di orientamento al lavoro, ufficio stampa, ampliamento delle possibilità di aggiornamento tramite la Fondazione OPL, ecc. Inutile dire che la difesa della psicologia clinica va portata fino in fondo, sottraendola definitivamente ad altre professioni.

4. Se assumesse cariche di grande rilevanza al Consiglio Nazionale del nostro Ordine Professionale (ad esempio Presidente o Vicepresidente), qual è il dovere che sente essere più urgente assumersi?

In primo luogo è assolutamente necessario modificare l'assetto rappresentativo: siamo l'unico ordine professionale che non prevede l'incompatibilità fra cariche regionali e cariche nazionali. Siamo anche l'unico ordine che non attribuisce al voto in sede nazionale un "peso" corrispondente al numero di iscritti rappresentati (il voto della Lombardia - 8700 iscritti- vale come il voto del Molise - 60 iscritti!!!).

Ho già raccolto un parere legale che permette di risolvere il secondo problema attribuendo un "peso" proporzionale agli iscritti rappresentati nelle votazioni del Consiglio Nazionale.

Il primo problema si può risolvere solo impugnando l'incostituzionalità del nostro regolamento elettorale. Siamo in questa situazione perché l'attuale maggioranza del nostro Consiglio Nazionale si è fermamente rifiutata (nonostante le sollecitazioni di Lombardia, Lazio e Veneto) di chiedere l'adeguamento del nostro regolamento a quello degli altri Ordini professionali.

In secondo luogo il funzionamento del CNO deve poter garantire (e questo non è un problema solo politico, bensì anche tecnico-manageriale) sia le attività di lobbying, sia le attività di marketing (ufficio stampa, interventi pubblici, ecc.) Dovrà inoltre il CNO farsi carico di un modello nazionale di accreditamento delle competenze nelle varie aree di attività della psicologia. Ovviamente, visto il passato, tutto ciò non potrà accadere se non attraverso un drastico ribaltamento della maggioranza del CNO.

5. Secondo Lei, qual è la principale aspettativa che un collega giovane, da poco laureato o specializzato, dovrebbe riporre nell'Ordine degli Psicologi della sua Regione?

Poter lavorare come psicologo, poter lavorare come psicologo, poter lavorare come psicologo...

6. La sua Lista elettorale ha il nome di "SIPAP - Società Italiana Psicologi Area Professionale".

Perché nasce questa Lista, e qual è la risorsa principale che secondo Lei essa possiede per portare effettivamente avanti un impegno così importante per la nostra Categoria Professionale come quello di assumere il governo dell'Ordine della sua Regione?

Da sempre la SIPAP ha rappresentato lo psicologo libero professionista, senza distinzioni fra aree di attività e/o di competenza.

Da sempre ha visto l'importanza della promozione (e non solo della statica tutela...) delle diverse "professioni psicologiche".

Da sempre ha sottolineato il limite ed il pericolo dell'arroccamento sulla sola psicologia sanitaria.

Da sempre ha promosso la differenziazione delle competenze tramite la formazione e l'aggiornamento specifico.



Da sempre pensa che la psicologia si difende "a tutto campo", non limitandosi a difendere queste o quelle aree di attività psicologica o psicoterapeutica.

Da sempre pensa che lo psicologo debba essere il primario professionista di riferimento laddove si offrano servizi psicologici (counseling, ecc.).

Da sempre la SIPAP ha visto l'importanza dell'interpretazione estensiva dell'articolo 1 della nostra legge istitutiva.

Da sempre la SIPAP ritiene che lo psicologo non debba partire da "cosa vorrebbe fare" ma, al contrario, da ciò di cui gli utenti e committenti hanno bisogno.

Da sempre la SIPAP ha quindi dato importanza all'analisi delle aspettative dei cittadini.

Lista SIPAP:

- Robert Bergonzi
- Sergio Colombi
- Mariateresa Lupo
- Davide Fiocchi
- Rita Fioravanzo
- Federica Brambilla
- Giuditta Ceragioli
- Giuliana Florit
- Michele Maisetti

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

INTERVISTA ELEZIONI 2005: *FULVIO FRATI*

1. Gentile Dott. Fulvio Frati, quali pensa siano i problemi più rilevanti che la Psicologia come Categoria Professionale sta attraversando in questo preciso momento storico?

In estrema sintesi, e citando solo alcuni tra i tanti problemi che la Psicologia come Categoria Professionale sta attraversando in questo preciso momento storico del nostro Paese, direi che dobbiamo menzionare al riguardo almeno i seguenti: la disoccupazione ed il precariato dei giovani Colleghi, gli sbocchi professionali degli Psicologi sia nell'ambito della Clinica che negli altri comparti della Psicologia, l'abuso della Professione da parte di non iscritti al nostro Albo, la formazione, sia di base che specialistica, per l'accesso alla Professione (con l'ovvio superamento dell'attuale Laurea triennale e la ricostituzione di un percorso universitario quinquennale unico), i successivi percorsi di formazione continua degli Psicologi, lo sviluppo di quelle tutele che attualmente sono del tutto insufficienti per gli Psicologi Liberi Professionisti sul piano previdenziale e pensionistico ed infine, "last but not least", il futuro della Psicologia nel nostro Paese.

2. Quali ritiene possano essere le vie più utili da seguire per realizzare efficienti soluzioni per i suddetti problemi?

Ciascuna di queste problematiche presenta aspetti complessi, ed ovviamente le vie più adeguate per affrontarle in modo efficiente sono differenti per ciascuna di esse.

Ma fondamentale è, a mio avviso, che si rafforzi anche nella nostra Regione il senso di appartenenza di tutti gli Psicologi alla medesima Comunità professionale, perché uniti si è più forti e si possono raggiungere i migliori risultati e divisi, invece, si è più deboli e si realizza molto poco.

Per questo, nei quasi quindici anni nei quali ho sinora svolto la mia attività nei settori Associazionistici, Sindacale ed Ordinistico della nostra Professione, ho sempre cercato di esprimere posizioni il più possibile unitarie ed unificanti, perché ritengo che soltanto proposte che possano contare su un consenso vasto e diffuso all'interno della nostra Professione possano essere portate all'esterno con adeguate possibilità di affermazione e di concretizzazione, e ritengo che le posizioni estremistiche di movimenti che rivendicano "tutto, subito e possibilmente gratis" (che purtroppo si sono di recente evidenziate anche in alcune zone della nostra Regione) possano fare in realtà solo l'interesse di chi le assume ma non, certamente, della nostra Categoria professionale complessivamente intesa.

3. Se venisse eletto come Presidente del suo Ordine territoriale di appartenenza alle elezioni ordinistiche che si terranno a breve, qual è il dovere che sente essere più urgente assumersi?

Ho già operato in questi ultimi anni come Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, ed in tale periodo il Consiglio da me presieduto ha già realizzato numerosissime iniziative anche non esplicitamente previste dalla nostra Legge ordinistica, ma che



si è ritenuto fossero utili per lo sviluppo e la crescita della nostra Categoria professionale all'interno di questa regione.

Ad esempio, come tutti i Colleghi avranno sicuramente avuto modo di vedere con i propri occhi:

- si è sempre regolarmente stampato e diffuso il proprio "**Bollettino di informazione agli Iscritti**", migliorandone sia la veste grafica che il livello del contenuto degli articoli e diffondendolo anche a varie realtà Istituzionali (penso ad esempio ai Tribunali ed alle realtà del Servizio sanitario);
- si sono inoltre stampati in migliaia di copie una "**cartolina**", un "**opuscolo**" ed un "**depliant**" tascabile concernenti la nostra Professione, provvedendo a distribuirli presso le Istituzioni e presso potenziali committenti pubblici e privati;
- si è provveduto a fornire ai Colleghi **consulenza in ambito previdenziale, giuridico e deontologico**, intendendo ed interpretando quest'ultimo aspetto come un elemento costitutivo fondamentale della "qualità" del nostro lavoro;
- si è attivato e costantemente aggiornato uno specifico Sito Web (all'indirizzo www.ordpsicologier.it) dal quale poter attingere direttamente moduli, leggi, regolamenti, indicazioni ed informazioni su materie attinenti la nostra attività professionale praticamente 24 ore su 24, a bassissimo costo e semplicissima fruibilità;
- si sono realizzate circa una ventina di **manifestazioni culturali** – anch'esse su varie discipline e materie attinenti la nostra attività professionale – di cui anche una accreditata E.C.M.
- si è semplificato il più possibile in entrambe le direzioni il rapporto tra gli Iscritti e la Segreteria dell'Ordine, attivando varie caselle e-mail individualizzate per il nostro Personale e per lo Staff di Presidenza nonché una "**Newsletter**" informatizzata ad ampia diffusione – disponiamo attualmente di circa 2.400 indirizzi e-mail ai quali diffonderla su 4.000 iscritti circa, e contiamo ovviamente di implementare ancora tale data base – quale strumento fondamentale per una rapida diffusione di notizie ed informazioni brevi ma ugualmente utili e, soprattutto, urgenti.
- Abbiamo altresì costituito, nell'ambito della Commissione per la ricerca e lo sviluppo di nuove attività lavorative, l'"**Osservatorio permanente sulla professione di Psicologo in Emilia-Romagna**" con lo scopo di monitorare costantemente, e di far conoscere ai nostri Iscritti, gli spazi e gli sbocchi per la nostra attività professionale sul territorio di questa Regione.
- Ma soprattutto, riteniamo di aver avviato nella nostra Regione un proficuo dialogo con le Istituzioni - la Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Università - al fine di consentire anche in tal modo alla nostra Professione di proseguire quell'inserimento e radicamento nei principali settori della vita economica e sociale del nostro territorio ai quali facevo riferimento all'inizio.

È tuttavia evidente che tale sviluppo qualitativo non può trovare la propria forza motrice solo nell'impegno e nell'attività dell'Ordine, ma deve vedere un coinvolgimento attivo di tutti i singoli appartenenti alla nostra Categoria.

Non è infatti più pensabile, oggi, pensare che i rapidissimi e spesso sostanziali processi di cambiamento che avvengono nella Società in cui viviamo ci possano vedere come "spettatori

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

passivi" senza che, di conseguenza, chi scelga tale ruolo sia pressoché automaticamente escluso da tali processi e da tali cambiamenti, e si ritrovi quindi sempre più isolato rispetto, ad esempio, al mercato del lavoro ed alle opportunità che esso può offrire.

In tal senso, il dovere che ho sentito in questi anni e sento tuttora come il più urgente nei confronti della nostra Categoria professionale complessivamente intesa è sicuramente quello di sviluppare le opportunità lavorative ed occupazionali di tutti i Colleghi iscritti al nostro Albo, e, conseguentemente, le iniziative ordinarie che ritengo maggiormente auspicabili e fattibili in tempi rapidi al riguardo sono soprattutto quelle relative al dialogo ed alla collaborazione inter-istituzionale e con le realtà rappresentative del tessuto sociale, economico e lavorativo del nostro territorio regionale (aziende, associazioni, aggregazioni e "reti" del settore pubblico, di quello privato e del volontariato).

4. Se assumesse cariche di grande rilevanza al Consiglio Nazionale del nostro Ordine Professionale (ad esempio Presidente o Vicepresidente), qual è il dovere che sente essere più urgente assumersi?

Il dovere di fondo rimane quello che ho già ampiamente descritto rispondendo alla domanda precedente, vale a dire quello di sviluppare le opportunità lavorative ed occupazionali di tutti i Colleghi iscritti al nostro Albo.

Rispetto al contesto regionale, a livello nazionale cambiano però gli interlocutori, ed oltre alle realtà rappresentative del tessuto sociale, economico e lavorativo del settore pubblico, di quello privato e del volontariato aggiungerei, tra gli interlocutori con i quali sicuramente dobbiamo mantenere vivo un dialogo profondo e costante, anche il Parlamento ed il Governo.

5. Secondo Lei, qual è la principale aspettativa che un collega giovane, da poco laureato o specializzato, dovrebbe riporre nell'Ordine degli Psicologi della sua Regione?

Quello di essere informato a dovere su ciò che accade nel mondo della Psicologia e nel mercato del lavoro che la riguarda a livello locale, nazionale ed internazionale (non si dimentichi che anche l'Emilia-Romagna è ormai una "Regione d'Europa").

Da questo punto di vista credo che il lavoro di informazione che già abbiamo svolto in questi anni con l'utilizzo dei vari mezzi a disposizione del Consiglio del nostro Ordine Regionale, e che sopra ho già ampiamente menzionato (Bollettino cartaceo di informazione agli Iscritti, Newsletter, Sito Web, ecc.), si collochi ai massimi livelli tra quanto svolto al riguardo dai vari Ordini territoriali degli Psicologi del nostro Paese, ma che ciò nonostante lo si possa ulteriormente sviluppare sia a livello dell'Emilia#Romagna sia, soprattutto, a livello del nostro Consiglio dell'Ordine Nazionale.

Credo inoltre che ogni Ordine degli psicologi debba fornire ai giovani colleghi il necessario supporto informativo su tutti gli aspetti inerenti all'avviamento della propria attività professionale, sia che essa avvenga sotto forma di psicologo libero professionista, oppure dipendente, oppure convenzionato, e questo anche sotto gli aspetti fiscale e contributivo, senza tuttavia sovrapporsi a quelli più strettamente previdenziali.

Credo infine che, compito dell'Ordine sia quello di fornire ai propri iscritti delle chiare e condivise linee guida per le buone prassi professionali nei vari settori applicativi della psicologia.

Tutto ciò al fine di sviluppare fin dall'inizio dell'attività lavorativa una chiara "cultura di qualità" nella nostra professione.

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

6. La sua Lista elettorale ha il nome "PROGETTO PSICOLOGIA - Professione e Lavoro". Perché nasce questa Lista, e qual è la risorsa principale che secondo Lei essa possiede per portare effettivamente avanti un impegno così importante per la nostra Categoria Professionale come quello di assumere il governo dell'Ordine della sua Regione?

Il nome di questa Lista nasce, ovviamente, dalla constatazione delle difficoltà che la nostra Professione sta attraversando soprattutto sul piano del lavoro e dell'occupazione, e dal conseguente impegno progettuale che tutti insieme stiamo realizzando per affrontare adeguatamente questo problema a partire dalle sue cause più profonde.

Per far questo abbiamo messo insieme una "squadra" di Colleghi di altissimo livello, ciascuno con pluriennali competenze - anche se per alcuni di essi l'età anagrafica è sicuramente tale da collocarli tra i "giovani" Psicologi - in campi differenti (dalla Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni alla Psicologia Clinica ed alla Psicoterapia, dalla Psicologia Penitenziaria a quella Militare, dalla Psicologia delle Emergenze a quella Transculturale, dalla Psicologia Scolastica a quella Giuridico#Forense ed altra ancora) della nostra Disciplina Professionale: ed è proprio questa vastissima competenza nei più svariati settori della Psicologia, a mio avviso, che insieme alla reciproca stima ed affiatamento e soprattutto allo "spirito di servizio" verso la nostra Categoria professionale fa di questo team di Candidati una Lista assolutamente unica e di grandissime potenzialità nel panorama complessivo delle Liste elettorali di questa ormai imminente tornata in Emilia-Romagna.

Vorrei pertanto che mi fosse consentito, al termine di questa intervista, citare ad uno ad uno i nomi di questi Colleghi che al riguardo hanno messo a disposizione dell'intera Comunità degli Psicologi Emiliano-Romagnoli la loro competenza e la loro professionalità:

Lista PROGETTO PSICOLOGIA - Professione e Lavoro:

- Fulvio Frati
- Maria Cristina Calendi
- Giovannantonio Forabosco
- Diana Gran Dall'Olio
- Raffaella Paladini
- Luca Pietrantoni
- Cesare Rinaldini
- Stefano Sirri
- Laura Zannetti

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

INTERVISTA ELEZIONI 2005: PAOLO ZUCCONI

1. Gentile Dott. Paolo Zucconi, quali pensa siano i problemi più rilevanti che la Psicologia come Categoria Professionale sta attraversando in questo preciso momento storico?

I problemi di maggiore rilievo derivano per gran parte dalla bassissima visibilità della professione dello psicologo nella società e quindi tra i nostri potenziali clienti dove ancora ci si chiede cosa fa lo psicologo rispetto ad altre figure professionali più consolidate.

La nostra visibilità è stata fin ora molto centrata sulla medicalizzazione e molto collegata alla psicoterapia.

Si tratta quindi di fare emergere socialmente la professione di psicologo, in tutte le sue molteplici sfaccettature, non solamente in ambito sanitario (umano e animale) ma anche nei settori della salute, come mantenimento del benessere e prevenzione, della scuola, del lavoro, della sicurezza viaria, e ancora in ambito forense, sociale, aziendale e pubblicitario, militare, politico, economico e anche religioso.

2. Quali ritiene possano essere le vie più utili da seguire per realizzare efficienti soluzioni per i suddetti problemi?

Tramite una sistematica e mirata costruzione di reti e relazioni sociali in modo che l'Ordine degli psicologi possa favorire la nascita di una agenzia di servizi competente, di dimensioni adeguate, per penetrare ed interloquire con la società, nelle sue articolazioni economiche, dove risiede la nostra potenziale utenza, così da promuovere la professione di psicologo in tutte le sue forme, sanitarie e non.

3. Se venisse eletto come Presidente del suo Ordine territoriale di appartenenza alle elezioni ordinistiche che si terranno a breve, qual è il dovere che sente essere più urgente assumersi?

Come futuro presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia mi proporrei innanzi tutto il compito di venire incontro alle aspettative dei colleghi friulgiuliani che da 6 anni attendono invano un cambiamento radicale della dirigenza ordinistica regionale.

In particolare rallenterei l'impegno di tipo quasi poliziesco, di controllo pervasivo dell'operato dei colleghi e di eventuali trasgressioni, anche minimali e senza danni, alle norme - troppo restrittive - sulla pubblicità sanitaria nel Friuli Venezia Giulia.

Sembra infatti che l'attività prevalente, in quest'ultimo periodo della gestione ordinistica, sia stata proprio questa.

Più in generale sento il dovere morale di impegnarmi nella deburocratizzazione nei rapporti con gli iscritti cercando di semplificare, dove possibile, le procedure burocratiche, riducendo i tempi, in caso di richieste degli iscritti di pratiche che vanno dal nulla osta per la pubblicità alla richiesta della tessera di riconoscimento personale, i cui tempi attuali (da me personalmente sopportati) arrivano (senza alcuna scusa esplicita) ad attese pazienti fino anche a sei mesi.

**Stefano Sirri****Psicologo clinico e consulente marketing**Articolo scaricato da www.humantrainer.com

Inoltre per gli iscritti che chiedono di parlare con un consigliere ridurrei i tempi d'attesa (oggi anche di due mesi dalla richiesta) fornendo agli iscritti, qualora richiesto, anche l'accesso telefonico ai consiglieri responsabili di commissioni o di erogazione di particolari servizi (oggi il numero del telefono per motivi di servizio viene negato) e predisporrei incontri personali, periodici, a sportello, tra consiglieri (presidente incluso!) ed iscritti, senza appuntamento preventivo, anche con decentramento su tutto il territorio regionale, con presenza periodica di consiglieri non solo a Trieste, ma anche a Gorizia, Pordenone e Udine, nelle cui provincie operano la maggioranza degli psicologi della nostra regione.

Infine comincerei ad occuparmi seriamente e decisamente dei liberi professionisti che nel Friuli Venezia Giulia sono più del 70%, ma non sono mai stati rappresentati adeguatamente nel consiglio regionale, comunque le loro legittime richieste ed esigenza (completamente diverse da chi opera come dipendente!!) non hanno avuto mai risposte operative concrete e soddisfacenti, come, solo a titolo di esempio, cito l'opportunità di accreditamento per operare presso strutture pubbliche e private e la stipulazione di convenzioni tra il servizio sanitario nazionale e i liberi professionisti per il pagamento delle prestazioni psicologiche (psicoterapia compresa) da parte del SSN.

4. Se assumesse cariche di grande rilevanza al Consiglio Nazionale del nostro Ordine Professionale (ad esempio Presidente o Vicepresidente), qual è il dovere che sente essere più urgente assumersi?

Lavorare nella direzione della promozione e sviluppo della professione che, in tutti i suoi ambiti reali e potenziali resta alla maggior parte, purtroppo ancora poco nota.

5. Secondo Lei, qual è la principale aspettativa che un collega giovane, da poco laureato o specializzato, dovrebbe riporre nell'Ordine degli Psicologi della sua Regione?

I giovani colleghi che recentemente ho contattato e di loro iniziativa mi hanno telefonato quotidianamente si aspettano concrete agevolazioni nella quota annuale ordinistica almeno per primi due anni di attività professionale o per lo meno ricevere a fronte del pagamento di 157 euro (che secondo me andrebbero ridotti almeno per i primi due anni di attività) servizi concreti di utilità professionale (anche tramite e-mail) come supporto tecnico, consulenza legale, fiscale, informazioni su opportunità formative e di lavoro (in particolare date dei concorsi comunali, provinciali, regionali e nazionali) distribuzione di leggi e normative applicative corredate da interpretazioni operative intelligibili.

Infine bisogna a mio parere insegnare ai giovani ad inserirsi ed affermarsi nel mondo professionale, particolarmente libero-professionale, tramite specifici addestramenti pratici alla professione, seminari e stages presso professionisti già affermati sul mercato.

6. La sua Lista elettorale ha il nome di "NoiPsicologi".

Perché nasce questa Lista, e qual è la risorsa principale che secondo Lei essa possiede per portare effettivamente avanti un impegno così importante per la nostra Categoria Professionale come quello di assumere il governo dell'Ordine della sua Regione?

La risorsa principale di Noipsicologi è - a livello nazionale - la capacità di fare rete.

Nasce da un raggruppamento per collegare, anche molto pragmaticamente, tutte le energie professionali disponibili verso i cambiamenti che soprattutto in ambito europeo stanno emergendo. Si tratta di raccogliere forze che vedono questi cambiamenti, anche forti, come opportunità di



crescita e lavoro professionale, non già come problemi terribili ed ostacoli frenanti. Particolarmente a lista NoiPsicologi in Friuli Venezia Giulia nasce da un pressing telefonico e personale, di lamentale di tanti colleghi verso la gestione ordinistica (carenze comunicative, assenza di promozione professionale, eccessiva burocratizzazione, pressanza di controlli sull'operato dei colleghi e rigidità delle norme pubblicitarie) che ci governa dal 1993 ad oggi. Ci siamo incontrati e abbiamo deciso di candidarci all'interno della lista nazionale "NOIPSICOLOGI", completamente alternativa ed innovativa rispetto alle due liste elettorali che rappresentano l'Ordine degli Psicologi nella nostra Regione. Questo rappresenta per noi già una forte garanzia di rottura col passato. Ci siamo impegnati tra di noi 7 e con i nostri elettori regionali, personalmente contattati, a realizzare un programma di rinnovamento caratterizzato non da slongans o parole generiche (come spesso se ne leggono tanti), ma da obiettivi concreti, descritti con linguaggio comportamentale secondo esigenze sentite e rinnovabili attraverso l'ascolto reale degli iscritti tramite l'indizione di almeno una assemblea all'anno. Dal 1993 ad oggi mi ricordo di una sola assemblea indetta dalla nostra dirigenza, che ora viene rappresentata da due liste elettorali.

Lista NoiPsicologi:

- Paolo Zucconi
- Enrico Baradello
- Albino Comelli
- Augusto Comuzzi
- Franco D'Odorico
- Rossella Dolci
- Fernanda Zanier